

LAVORO

Beko: in Italia a rischio tre stabilimenti tra cui quello di Cassinetta



ADV

Nell'incontro al Mimit la multinazionale turca ha presentato il piano strategico relativo all'Italia. L'azienda: "L'attuale presenza nei settori del lavaggio e della refrigerazione sarà ulteriormente valutata per evitare altre perdite di cassa". In dubbio il futuro degli stabilimenti di Comunanza, Cassinetta e Siena

di **Michele Mancino**

07 Novembre 2024



Nel corso dell'incontro al **Mimit** tra i sindacati di categoria, **Fiom**, **Fim** e **Uilm**, e **Beko Europe**, la multinazionale turca ha presentato il piano strategico relativo agli stabilimenti italiani, illustrando le difficoltà delle filiere del **lavaggio** e della **refrigerazione**, che riguarderebbero gli stabilimenti di **Comunanza**, in provincia di Ascoli Piceno, di **Siena** e di **Cassinetta di Biandronno** in provincia di Varese. L'azienda in un comunicato stampa ribadisce che «l'attuale presenza nei settori del lavaggio e della refrigerazione sarà ulteriormente valutata per evitare altre perdite di cassa».

La causa di tale situazione sarebbe dovuta alla **riduzione del 50% dei volumi produttivi** per la **concorrenza** con il mercato **asiatico**, di perdite consistenti di utili anche nel 2024 e dell'utilizzo **di meno del 40% della capacità installata degli stabilimenti italiani**.

Galleria fotografica

Beko al ministero



IL COOKING È ANCORA VANTAGGIOSO

In particolare, **solo la filiera del cooking** presente nello stabilimento di **Melano**, in provincia di Ancona, e in parte a **Cassinetta**, risulta per l'azienda vantaggiosa dal punto di vista delle tecnologie e dell'innovazione di prodotto. Oltre al cooking, rimarranno la **ricerca e sviluppo e il global industrial design**, oltre allo stabilimento di **Carinaro** (Caserta) che è il centro per ricambi. Mentre non si può dire lo stesso per gli stabilimenti di Beko in Italia nei settori del **lavaggio** e della **refrigerazione**.

IL COMMENTO DELLA FIOM

«Riteniamo si stia per completare il piano di disimpegno dall'Italia – commenta **Barbara Tibaldi**, segretaria nazionale **Fiom Cgil**- come avevamo già denunciato quando **Arçelik** ha chiuso l'accordo con Whirlpool per la nascita di **Beko Europe** per il rischio di sovrapposizioni di produzioni e stabilimenti. Al Governo abbiamo chiesto di chiarire in che modo intenda garantire i posti di lavoro e gli stabilimenti. È chiaro che il **Golden Power** annunciato non funziona, serve una garanzia reale di tutela delle lavoratrici e dei lavoratori. È per questo che insieme alle altre organizzazioni sindacali e alle lavoratrici e ai lavoratori, organizzeremo la nostra lotta contro l'ennesima, inaccettabile dismissione industriale».